Anno XXXVI° · Giovedì 5 Giugno 1902 · Conto corrente con la posta · N. 133

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

NOTE DEL GIORNO

Il solenne ricordo di Garibaldi ha messo in seconda linea gli altri avvenimenti che ebbero luogo in questi giorni.

La nostra politica interna non ci ha però offerto nulla di nuovo. Camera e Governo continuano à sonnecchiare giuocando a scaricabarile per il *primato* di questo lodevole sistema.

La discussione dei bilanci procede abbastanza affrettatamente, nonchè soporificamente; ma pare che ad ogni modo sarà evitato anche un minimo di esercizio provvisorio.

Nessuno parla più di crisi, e il Ministero si prepara al lungo riposo delle vacanze estivo-autunnali.

L'opposizione ministeriale non va più in là di qualche articolo di giornale; ma alla Camera è granchè se taluno dei suoi capi fa qualche rara apparizione.

Crediamo che raramente siasi dato il caso che un Ministero si trovi di fronte a un'opposizione che gli dia tanto pochi grattacapi come l'attuale.

Pare che Ministero, maggioranza e opposizione siansi messi d'accordo nell'evitare qualunque grossa seccatura e nel lavorare il mèno che sia possibile.

* *

All'estero dopo le feste di Madrid e di Pietroburgo, abbiamo il recente annuncio ufficiale delle crisi del Ministero francese.

Chi sarà il successore di Waldeck-Rousseaux? Questa è la domanda che si fanno tutti. Le recenti elezioni generali hanno provato che la grande maggioranza della Nazione vuole la Repubblica liberale non adombrata da nessuna parvenza claricale.

« Il clericalismo: ecco il nemico » — questa celebre frase di Leone Gambetta dev'essere ancora la divisa della Francia, ammenochè essa non voglia soggiacere alla prepotenza di qualche pretendente monarchico, per poi precipitare più in basso ancora che nel 1870.

* *

Nelle elezioni politiche suppletive del Belgio hanno vinto i clericali, che verranno assai difficilmente sbalzati dal potere fino a tanto che rimarrà in vigore l'ibrido sistema del voto plurimo, che dà il mezzo di moltiplicare il voto dei reazionari a detrimento dei liberali.

Il voto plurimo poteva ancora avere una ragione di essere prima che venisse introdotto il sistema proporzionale, ma dopo l'introduzione di questo, non è divenuto che una prepotenza legale a tutto vantaggio dei clericali.

* *

L'avvenimento più importante di questi giorni è però la conclusione della pace nell'Africa australe.

Le due repubbliche boere hanno cessato d'esistere come Stati completamente indipendenti, sebbene anche prima della guerra essi riconoscessero in certo modo la supremazia — sia pure nominale — dell'Inghilterra.

La conclusione della pace non diminuisce punto la gloria dei boeri, che si sono dimostrati prodi, forti e magnanimi.

La cessazione della completa indipendenza del Transvaal e dell'Orange non è il *Finis Poloniae*, perchè l'Inghilterra non è la Russia, e i suoi degni compagni — Austria e Prussia.

Il governo autonomo che verrà instaurato nella nuova Colonia, la metterà a paro del Canadà e delle Colonie australiane.

Fra breve nell'Africa australe vi saranno quattro Stati autonomi (o tre, se il Transvaal e l'Orange ne formeranno uno solo), che in un avvenire non tanto lontano, ad esempio dell'Australia, potranno formare una vasta confederazione boera, che riconoscerà solo di nome l'autorità della Corona inglese. E poi, e poi... possono succedere tante cose.

La pace onorevole accettata dai boeri non li umilia punto, e pone termine ad uno stato di cose che recava loro enormi danni con pochissime speranze di miglioramento.

L'Inghilterra, dopo aver subito una tremenda lezione, riacquista la sua libertà d'azione.

La pace voluta principalmente dall'opposizione liberale, è uno scacco per gl'imperialisti di Chamberlaim, che trattavano i combattenti boeri di briganti e ne volevano la distruzione.

Auguriamo che le prossime elezioni generali inglesi riportino al potere gli eredi del pensiero di Guglielmo Gladstone.

**

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta ant. del 4 giugno

Camera dei deputati

Pres. il V. P. *Marcora*

Si comincia alle 10.

Discutesi il disegno di legge sull'acquedotto pugliese.

Parlano Pugliese, Del Balzo e Romanin Jacur che loda il progetto e raccomanda di appoggiarlo.

Levasi la seduta alle 12.5.

Seduta pom. — Pres. *Biancheri*

La seduta comincia alle 14.

Dopo svolte alcune interrogazioni, si ritorna al bilancio di agricoltura.

Dopo chiusa la discussione generale, si passa agli articoli che vengono approvati fino al 49.

Il ministro della marina, Morin, risponde ad un'interrogazione sullo sciopero dell'arsenale di Taranto.

Il ministro assicura che procederà colla necessaria fermezza. E giacchè l'on. Arlotta ha accennato ad un telegramma sconveniente mandato da un operaio al ministero, dichiara che trasmise subito quel telegramma al comando dell'arsenale per gli opportuni provvedimenti disciplinari contro l'autore.

La seduta termina alle 19.10

LA PACE ANGLO-BOERA

La notizia fra i boeri

I delegati boeri sono partiti da Pretoria per le varie stazioni per ricondurre i commandos.

Avvennero scene commoventi.

Quando al campo di concentrazione di Irene si annunziò la conclusione della pace, quegli internati si posero a cantare salmi; le donne piangevano.

Le congratulazioni del re

Re Edoardo ha diretto al governatore Milner un dispiaccio che dice:

« La notizia della capitolazione delle truppe boere mi cagiona estrema gioia. Vi felicito caldamente del modo con cui conduceste le trattative. »

Il re ha inviato a lord Kitchener il seguente telegramma:

« V'invio le felicitazioni più sincere per la fine delle ostilità. Felicito pure di tutto cuore le valorose truppe da Voi comandate e condotte in questa lunga difficile campagna fino alla conclusione fortunata gloriosa. »

I PERICOLI DELLA FAMA

Mandano da Leopoli al « Piccolo » che l'ingegnere Edmondo Libanski, redattore del giornale polacco « Slowo Polskie » mentre si trovava alla sua scrivania, in redazione, si vide d'un tratto apparir dinanzi una giovane donna vestita elegantemente, la quale, non appena l'ingegnere si fu alzato per chiederle che cosa desiderasse, gli sparò contro un colpo di rivoltella. Il proiettile fortunatamente non ferì il Libanski, che però ebbe la manica della giubba bucata.

La donna fu condotta a viva forza alla polizia, dove chiese di parlare con un medico al quale dichiarò che il movente dell'attentato era da ricercarsi soltanto nel fatto che essa aveva deciso di uccidere tutte le persone che godono di qualche fama e ciò perchè essa stessa era stata quasi uccisa dagli anarchici e dai nichilisti.

Naturalmente ella è russa.

LA CACCIA

La gazza guardiana dei boschi

La caccia, intendiamoci subito bene, non è soltanto un piacere assassino, un gioco sanguinoso o un esercizio assai igienico; essa, prima di tutto, è pel camminatore filosofo, il cui fucile resta quasi sempre inoffensivo, un'occasione di guardare e di studiare la vita misteriosa delle foreste, di dilettare gli occhi nelle scene così diverse della natura dall'alba mattutina, che a poco a poco fonde il sole che leva, fino alla caduta della sera che rende cupi i contorni delle colline; e così quel filosofo randagio fa ogni giorno vieppiù la conoscenza delle piante, delle erbe e delle bestie viventi assieme nella pace dei boschi.

Alcuni boschi sono tutti pieni di gazze.

Il proverbio dice: « gridare come una gazza » ed ha ragione perchè le gazze sono gridatrici infaticabili. Le si sente garrire di lontano e rispondersi l'una all'altra di ramo in ramo; la loro voce stridente e gutturale domina il silenzio della foresta.

Ma sostengono anche un'altra parte.

Vi è fra tutte le bestie abitanti in quella data foresta un contratto di assicurazione e di mutuo soccorso contro i danni comuni, una specie di società segreta, e per lo meno una corrispondenza occulta che loro permette di prevenire, di aiutarsi, di sfuggire all'uomo ed al cane suo complice, questi loro due grandi nemici. In questo falansterio le gazze hanno una funzione propria; esse difatti non si accontentano di gridare, ma danno veri avvertimenti. Campate ai confini della foresta, esse sono le vigili sentinelle della tribù e di tutta la gente che vola o corre, piumata o pelosa, che non ama punto le visite ed ha paura di stragi.

* *

Sono curiose, inquiete e stanno sempre sul *qui vive*; vedono così di lontano i cacciatori e la loro piccola muta salire.

I cani sono appena arrivati al bosco e non ancora divisi e prendonsi i concerti per l'attacco per conoscere la assegnazione delle posizioni, e voi già udite le scordanti trombette delle gazze che pare dicano ai capriuoli e ai lepri e alle volpi di prendere guardia.

Indi tacciono e vi credete liberi dal loro noioso stridio; e così andate di un passo silenzioso a prendere il vostro posto, sentite lungo il sentiero la voce dei cani che avanzano e lo stormire del fogliame.

Vi credete solo e secondo il vostro temperamento vi abbandonate alla deliziosa ansietà dell'agguato o all'incanto più innocente di un sogno; ritrovate le immagini del vostro passato e le apparizioni dei vostri sogni. — Invece presso di voi, davanti a voi, dietro a voi l'astuta gazza vi spia e vi sorveglia; nessuno dei vostri movimenti le sfugge e voi non vedete i suoi; la indovinate soltanto da una specie di ironico miagolamento che fa intendere dal fogliame che la toglie al vostro sguardo o dal volo basso che segnala la sua fuga attraverso i rami.

E' un prodigio di prudenza e di mistero questo scorrere delle gazze scivovolanti basse pel ceduo od elevantisi d'un volo furtivo sovra il punto ove esse vogliono giungere. Si può ben avere l'orecchio sottile e teso, appena la si sospetta.

* *

Essa che garrisce a tutte le ore a piena gola, non fa un maggior rumore che la nottola; rende impercettibile, non si sa come, il battere sordo e vellutato delle ali; la vedete filare e alzarsi sopra voi senza che possiate dubitare della sua presenza e senza che abbiate avuto il tempo di metterla in pericolo. Sa essa d'altronde che non le tirerete per non recare danno al caccia; ma, siccome una doppia sicurezza vale più che una, così attende di essere fuori della vostra portata per beffarsi di voi gettando la sua nota chiara e stridente. Io sono convinto, in effetto, che essa si beffa dell'uomo, questo bipede armato e malfattore ma impotente contro le sue astuzie.

Quando scatta un colpo di fucile e che il cacciatore ha sbagliato il suo tiro le gazze, che vedono tutto e che sanno tutto, ridono insieme a gola spalancata,

Se invece il cacciatore ha ucciso; se una bestia è a terra, le gazze annunziano che una disgrazia è successa; hanno l'aria di piangere la vittima con un crocidare meno acuto che il loro grido di gioia, ma rassomigliante invece a un piangisteo funebre ove c'è del dispetto, del rancore e del livore.

I cani, che sono più osservatori che gli uomini, sentono ciò per istinto; nutrono per le gazze una diffidenza e un odio proprio da cani; pe quelle chiacchierone tengono sempre un dente pronto. Udendole gridare sul loro cammino alzano la testa con un'aria sguaiata di ira e di sfida.

Le vecchie guardie che tendono insidie alle volpi e agli abuzzeghi, a tutte quelli che l'uomo chiama animali nocivi perchè fanno loro concorrenza, cercano di distruggere le gazze che le incomodano e le annoiano; le cercano e le allontanano a colpi di fucile o procurano di prenderle col vischio.

Sapete come si procede in queste faccende.

Si sforza una gazza ferita o prigioniera a gridare: le altre accorrono, si impigliano le zampe e le fucilate fanno il resto.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 30 maggio 1902

(Cont. e fine V. n. 131)

II.

Conto consuntivo del 1901

In seguito alla relazione dei revisori, presentata dal cons. *Moro*, la Camera approva il conto consuntivo del 1901 nelle seguenti risultanze:

Residuo passivo della Camera	L.	1,266.42
Civanzo della stagionatura	»	2,100.34
Patrimonio della Camera (compreso il fondo esposizioni)	»	5,570.34
Patrimonio della stagionatura	»	29,920.47
Patrimonio fondo pensioni	»	36,129.61

III.

Magazzini generali

Il *presidente* informa la Camera del mutuo contratto con la Cassa di risparmio di Udine per lire 20,000, dell'atto d'acquisto della casa Caporiacco per lire 42,000 e dell'atto costitutivo dei Magazzini generali pel deposito della seta, dei bozzoli ed affini, ed eventualmente d'altre merci, che la Presidenza eseguì in conformità alle deliberazioni della Camera, approvate dall'autorità tutoria.

Si passa alla discussione del regolamento interno dei Magazzini, che viene approvato dopo una raccomandazione del cons. *Brunich* relativa alle domande di deposito.

Viene eletta, ad unanimità di voti, la Commissione di vigilanza dei Magazzini, che riesce costituita dei signori Braida cav. Francesco, Capellani cav. avv. Pietro e Spezzotti G. B.

IV.

Insegnamento industriale

Il *presidente* comunica che, sopra sua proposta, la Giunta di vigilanza del R. Istituto tecnico, considerato lo sviluppo che in questi ultimi anni raggiunsero le industrie in Friuli e la certezza di un ulteriore incremento, deliberò di chiedere alla Camera di studiare se non fosse da far rivivere la Sezione industriale dell'Istituto suddetto, intempestivamente soppressa nel 1876, dalla quale uscirono giovani che ora dirigono importanti industrie nel Regno e all'estero.

Prima di formulare concrete proposte la presidenza volle sentire il parere degli industriali. Questi concordano nel ritenere utile che l'insegnamento tenda a formare abili capi-tecnici, capi-officina e direttori di opifici pei quali non occorra una larga coltura.

Ora a questo si può provvedere con una Sezione industriale all'Istituto tecnico, che rilascierebbe diplomi di *Perito industriale*, abilitanti all'esercizio di speciali professioni, secondo l'indirizzo da darsi all'insegnamento, e alla direzione di opifici. Si potrebbe, per esempio, dare sviluppo all'insegnamento della meccanica e dell'elettricità, pel quale esiste il materiale scientifico della sezione soppressa. L'attuazione del progetto non incontra difficoltà.

Ben più grave e complessa questione anche per la spesa e per i locali, sarebbe quella di istituire, secondo il voto di alcuni industriali, una scuola per capi-operai, anche se il progetto si limitasse a dare maggior sviluppo alla Scuola d'arti e mestieri in Udine.

Perciò la presidenza propone alla Camera:

a) di far voto che sia presto riattivata la Sezione industriale del R. Istituto tecnico di Udine.

b) di fare studi per ampliare l'insegnamento nella Scuola d'Arti e mestieri di Udine, allo scopo di formare abili capi-operai per opifici industriali.

Prendono parte alla discussione i consiglieri *Brunich*, *Galvani*, *Orter*, *Bert*.

La Camera, unanime, approva le proposte della presidenza.

V.

Ufficio di consulenza ed arbitrato pel piccolo commercio.

La Camera fa plauso al Cosiglio direttivo del Collegio dei ragionieri del Friuli, che ha determinato d'istituire un Ufficio gratuito di consulenza amministrativa e d'arbitrato a favore dei piccoli commercianti della città di Udine, ne approva in massima lo statuto e concede all'Ufficio, in via precaria, l'uso della sala camerale.

VI.

Legislazione sull'alcool industriale

Il *presidente* ricorda che fin dal 20 marzo 1900, nell'interesse dell'economia nazionale, questa Camera invocava una legge che esonerasse dalla tassa l'alcool denaturato per usi domestici e industriali (combustibile, luce, forza motrice, vernici, ecc.)

Il ministro Chimirri presentava in questo senso un disegno di legge riducente la tassa da 180 a 160 lire l'ettolitro di spirito anidro, e questa Camera approvava il progetto e contribuiva di poi a farlo migliorare nella Commissione parlamentare.

Quel progetto però incontrava l'opposizione di un gruppo di deputati ed il ministro Carcano lo mutava.

Mentre il progetto Chimirri lasciava sussistere una tassa di lire 20 sull'alcool industriale, ma permetteva di produrlo a tutte le distillerie, il progetto Carcano sopprime la tassa, ma esclude dal beneficio le distillerie di prima classe, le quali danno la produzione maggiore e traggono l'alcool dai cereali, materia di poco prezzo. Il progetto Carcano avrebbe quindi per effetto di limitare la quantità d'alcool industriale e di renderlo caro, essendone riservata la produzione alle distillerie di vino e di vinaccie.

La presidenaa propone alla Camera di esprimere il voto che al più presto sia reso possibile di produrre l'alcool industriale, nella massima quantità e al minimo prezzo, in guisa da conciliare gli interessi dell'agricoltura con quelli delle industrie e del pubblico.

La Camera, unanime, approva.

VII.

Assemblea dell'Unione delle Camere

Preso conoscenza dell'ordine del giorno dell'assemblea generale che l'Unione delle Camere di commercio italiane terrà in Torino dal 5 al 7 giugno, la Camera incarica il presidente di rappresentarla, assieme al segretario, all'assemblea.

VIII.

Dimissioni del consigliere Minisini.

La Camera non accetta le dimissioni che il signor Francesco Minisini ha paesentate, per ragioni di salute, dalla carica di consigliere, e dà mandato alla presidenza di fare uffici, a nome della Camera, presso il dimissionario perchè receda da tale proponimento.

IX.

Liste elettorali della Camera.

La Camera, udita la relazione della Commissione, approva le liste dei propri elettori, per l'anno 1902, nel complessivo numero di 5605 elettori.

X.

Adequato dei bozzoli

A far parte della Commissione per l'adequato provinciale dei bozzoli risultano eletti i signori Broili Giuseppe, Brunich Antonio, Carrara Ottone, Corradini-Monaco Ettore, Mestroni Luigi, Pantarotto Giovanni.

La seduta è levata.

Il presidente
MORPURGO

Il Segretario
G. Valentinis

Cronaca Provinciale

Da TRASAGHIS

Tentato suicidio

Scrivono in data 4:

A Trasaghis, l'altro giorno un operaio, credesi di Cividale, dovendo riscuotere la paga s'accorse che per anticipi avuti non avanzava che cent. 75. Perciò dette in ismanie e salito sull'orlo di un pozzo, chiamò il padrone dicendogli: Se non mi dato almeno una lira mi butto dentro!

Nessuno fece caso di questo sue parole ed allora l'operaio si buttò a capofitto nel pozzo.

Gli operai che erano presenti, accorsero per vedere di salvare il malcapitato, ma questi lavorava già colle mani e coi piedi onde risalire.

Fu vera fortuna se usci senza ferite perchè il pozzo profondo sette metri è strettissimo.

Scioperi di operai della bonifica

Nella vicina frazione di Avasinis gli operai addetti ai lavori della bonifica si posero in sciopero.

Essi reclamano che la paga, che attualmente è di 250 venga portata a L. 2.70.

Le autorità coll'impresa e con una delegazione degli operai stanno trattando per un componimento che si spera possa essere effettuato prontamente.

Da CIVIDALE

Una lavandaia in pericolo di annegare

Ci scrivono in data 4:

L'altro ieri alle ore 15, nella roggia di borgo S. Domenico, certa Maria Gressani, di anni 46, al servizio del sig. Carlo Moro, colta da improvviso malore cadde nell'acqua, mentre stava lavando.

Le altre donne cominciarono a gridare, ma nessuna si muoveva.

Finalmente la signora Vittoria Grattoni maritata Ferazzi, che si merita sinceri elogi, si tuffò colle gambe nella roggia e sollevò il corpo di quella donna, che dopo premurose cure fu richiamata in vita.

Per improvviso malore, questa notte serenamente spirava nella sua villa di S. Filippo

NICOLÒ BRAIDA

d'anni 78.

I fratelli Isabella ved. Belisai, Palmira baronessa de Chantal, Gregorio, Emilio, Maria Luigia ved. nobile Caratti, e cav. Francesco; i nipoti e i cognati, addolorati, partecipano la ferale notizia, e pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Cesarolo (S. Filippo di Latisana) venerdì 6 corr., alle ore 10.30.

S. Filippo 4 giugno 1902.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte

Ecco il bellissimo sommario del fascicolo (del 1° corr.) di questa sempre più elegante e geniale rivista per le famiglie: O. Grandi — L'amico d'infanzia: (novella). — G. Vitali. — La donna giapponese e l'amore. — E. De Amicis. — L'Abate Perosi. — S. di Giacomo. — Tabacco, tabacchiere e tabaccofili. — P. E. Guarnerio. — Tre giorni a Caprera: (a proposito del grande pellegrinaggio). — Tullo Bazzi. — In braccio a Garibaldi. — G. Mercalli. — I vulcani delle Piccole Antille. — G. Menasci. — In attesa (versi). — M. Bruniall. — Palilia.

Seguono le solite interessanti rubriche: Avvenimenti, Varietà, Rivista delle Riviste. — Mondo femminile e giuochi. — Lettere alla contessa lontana. — La pagina delle signorine. — Consigli d'igiene. — Figurine e figuri. — Ricreazioni scientifiche. — Il nostro frontispizio. — Illustrazioni fuori testo. — Note bibliografiche. — Dama e scacchi. — Enimmistica. — L'arte e la moda. — Tavole fuori testo. — Musica.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 20, Estero fr. 25 (oro).

Ogni fascicolo separato L. 1, arretrato lire 2.

Direzione ed Amministrazione, Milano, Corso Magenta, 48.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 5 Giugno ore 8 Termometro 19.4
Minima aperto notte 15.2 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima 24.4 Minima 16.5
Media 20.2 Acqua caduta 0.2

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

Una notizia erronea

Il *Crociato* di ieri dice che la scolaresca fu « *comandata* d'intervenire al corteo *politico* (?!) per la commemorazione di Garibaldi ».

Ciò non è vero. La relativa *circolare* o *ordine* che sia, lasciava libertà completa d'intervenire o meno, ma non faceva *nessun obbligo tassativo*.

Noi non siamo punto *teneri* dell'attuale Giunta; ma.... *magis amica veritas*.

Uno sfregio al monumento di Garibaldi

Dalla corona deposta lunedì dal Circolo Liberale Costituzionale sul monumento di Giuseppe Garibaldi, quale riverente omaggio di un patriottico sodalizio, furono strappate tutte le bacche d'oro per opera di qualche valoroso ignoto.

Che nemmeno il pensiero comune di riverenza e di affettuoso rimpianto alla memoria dell'Eroe, abbia potuto frenare l'opera deleteria di uno spirito settario e partigiano?

Visita di soldati alla Scuola di Pozzuolo

Iermattina i militari di truppa del Presidio, i quali intervennero nello scorso inverno alle conferenze di agricoltura, tenute dal benemerito prof. cav. Luigi Petri, furono accompagnati a visitare la R. Scuola pratica di Pozzuolo, allo scopo di far vedere loro come si eseguiscano taluni lavori agricoli.

Intervenne anche il generale comm. Nava, comandante del Presidio, accompagnato dal suo Aiutante di Campo, e si trovarono a Pozzuolo i colonnelli del 17° e del Reggimento *Saluzzo*, molti ufficiali superiori ed inferiori.

Rappresentava l'Amministrazione della Scuola l'egregio conte A. di Trento; erano pure presenti il Sindaco ed il medico di Pozzuolo.

Mentre i soldati assistevano ai lavori, la musica del 17° suonò variati pezzi nel gran cortile dello stabilimento.

Dalla Direzione della Scuola furono offerti rinfreschi agli ufficiali, e cibarie e vino ai militari di truppa.

Ultimata la visita il generale Nava rivolse lusinghiere parole di ringraziamento al prof. cav. Petri ed al suo assistente prof. Bucci, consegnando al primo, come ricordo, un artistico servizio da frutta, acquistato con danari posti a disposizione dal Ministero della Guerra, e ad ambedue una copia del « Manualetto di Agricoltura » testè adottato dal Ministero stesso.

Adeguate parole improntate a sensi di alto patriottismo rivolse poi ai soldati, incitandoli a far tesoro di quanto avevano imparato e di curarne la pratica applicazione ritornando alle case loro, pel maggior benessere delle famiglie e prosperità della Nazione.

Replicò il prof. Petri ringraziando, commosso, per gli attestati di stima ricevuti, dichiarandosi sempre pronto a prestare l'opera sua per istruzione dei nostri soldati e pel sempre maggiore incremento dell'agricoltura.

Onoranze giubilari al Professore ACHILLE DE GIOVANNI

Il giorno 14 giugno alle ore dieci avranno luogo le solenni onoranze all'Illustre Clinico di Padova, sotto gli auspici di due ministri, il Nasi ed il Baccelli.

Per desiderio espresso dal festeggiato si volgerà la cospicua somma raccolta dal Comitato a scopo di beneficenza. Verrà fatto dono al prof. De Giovanni di un Padiglione trasportabile, sistema Döcker che servirà al doppio scopo di iniziare a Padova la Colonia Alpina per la cura dei tubercolosi, e di sperimentare, coll'autorità scientifica del De Giovanni, questo nuovo ed ingegnoso sistema di costruzioni della casa Christoph di Germania, che potrebbe risolvere finalmente in Italia il tanto dibattuto problema dei sanatori popolari pei tubercolosi. Oltre al padiglione, verranno fatti molti altri doni, che sarebbe lungo l'enumerare.

Coloro che intendessero aderire a queste onoranze ed al banchetto, che verrà offerto al beneamato e filantropico Uomo, che tutta Padova e il mondo medico Italiano si preparano a degnamente onorare — debbono rivolgersi al « Comitato per le onoranze al prof. De Giovanni Ospedale Civile *Padova* » A tutti coloro che hanno già aderito verrà prossimamente inviato direttamente dal Comitato un apposito invito alle onoranze ed al banchetto.

* * *

L'illustre professore fu in questi giorni a Udine, chiamato da una spettabile famiglia per visitare una bambina.

Cose della Società Operaia

A PROPOSITO DELLA MANCATA ESPOSIZIONE DELLA BANDIERA nel giorno dello Statuto

A proposito della mancata esposizione della bandiera nei locali della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione in occasione della Festa nazionale dello Statuto, riceviamo il seguente articolo che ci pare molto assennato:

Con formale Statuto venne istituita in Udine il 16 settembre 1866 la nostra Società operaia generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione.

Mutuo soccorso economico e morale e non affatto politico è il programma fondamentale della Società. Però dacchè essa esiste, in ogni ricorrenza di feste nazionali e di carattere patriottico e non politico, sempre la bandiera della Società fu issata sopra la porta d'ingresso. Si cambiarono Presidenze, si sostituirono e si successero Consigli, ma da tale uso mai si derogò per lo spazio mai interrotto di ben *trentacinque anni*.

L'attuale Presidenza si credette in diritto di sopprimere tale usanza, ed in seguito a ciò venne ad essa diretto il seguente ricorso sottoscritto da oltre un'ottantina di soci:

Onorevole Presidenza della Società Operaia generale di M. S. Udine

« I sottoscritti appartenenti alla Società Operaia generale certi di interpretare il sentimento della grande maggioranza dei soci, instanno presso l'onorevole Presidenza onde venga d'urgenza convocata l'assemblea generale della Società per discutere sull'opportunità dell'esposizione della Bandiera Sociale nel giorno dello Statuto e di tutte le altre ricorrenze riflettenti la Casa Reale.

La recente disposizione di ommettere l'esposizione della Bandiera nelle ricorrenze suaccennate non si uniforma certamente ai sentimenti della maggioranza dei soci. »

Seguono le firme in numero di 81

In data 24 maggio il signor Luigi Zamparo pittore (primo firmatario del ricorso) riceveva in forma ufficiale la risposta seguente:

« Quale primo firmatario di un ricorso per convocazione della assemblea, Le comunico l'ordine del giorno approvato dal Consiglio nella seduta 23 corrente.

« Il Consiglio della Società Operaia riunitosi nella sera 23 maggio 1902:

« Visto il ricorso presentato da settanta (?!) soci per ottenere l'esposizione della Bandiera nella festa dello Statuto ed in tutte le altre ricorrenze riguardanti la Casa Reale;

« Ritenuto che l'art. 94 dello Statuto prescrive che la Società deve restar estranea a tutto ciò che non ha attinenza al Mutuo Soccorso ed Istruzione;

« Ritenuto che in proposito fu anche svolta nell'assemblea del 9 gennaio 1902 un'interpellanza del socio Quargnolo Antonio e che alle argomentazioni esposte dal Presidente nessun socio mosse eccezioni

delibera

di respingere il ricorso, restando facoltà dei firmatari di presentare interpellanza in merito »

Con piena stima,

Il Presidente
f. *Giuseppe E. Seitz*

A questo deliberato ci permettiamo di fare alcune brevissime considerazioni.

E' possibile che tutte le precedenti Presidenze per ben trentacinque anni, e cioè da quando la Società ebbe le sue origini, non abbiano mai saputo almeno intuire, se non interpretare esattamente il disposto dell'articolo 94 dello Statuto Sociale?

E' appare evidente che non coloro che attualmente reggono la Società (con una rappresentanza minore della metà di quella stabilita) non sieno i medesimi che formularono lo Statuto, e che perciò meglio sapevano quale realmente fosse l'interpretazione che all'articolo succitato si doveva dare.

Si aggiunga che la festa dello Statuto fu solennizzata con pubbliche manifestazioni e con relativa esposizione di bandiere da tutti i Comuni (anche da quelli retti da amministrazioni socialiste), benchè la stessa disposizione accampata dall'attuale Presidenza della Società operaia, viga anche pei comuni. E che si vuole di più?

Ma colla scusa di non voler fare della politica e sopprimendo quelle sante per quanto vecchie disposizioni, per le quali i soci dell'*Operaia* si raccoglievano al vecchio tricolore vessillo che all'epoca della fondazione e dell'approvazione del presente statuto recava lo stemma Sabaudo, si è invece fatta la politica e nel senso più illiberale, più settario e più intransigente della parola.

Ma gli attuali preposti alla Società, non sono vissuti all'epoca in cui il dominio straniero mieteva tanto vittime, di null'altro reo che di amare la Patria, e perciò non possono conoscere quanto sangue costi e quanto valga quel tricolore vessillo che oggi, con vera ingratitudine, si vuole reietto.

Tanto è vero che, con un atto che ci pare una vera profanazione, contro il volere della maggioranza dei soci, (avremmo voluto vedere che cosa avrebbe risposto l'Assemblea interpellata in proposito); si è stabilito che la bandiera non sventoli più nelle patriottiche ricorrenze alla porta della Società, e con ciò non si fece che un passo indietro nel cammino della libertà, e dell'indipendenza.

Per voler salire troppo in alto verso utopistici miraggi di libertà non si è fatto che piombare nella tetra oscurità della più settaria delle schiavitù e cioè di quella che sopprime ogni nobile aspirazione. *Un firmatario del ricorso*

Un treno speciale per Gorizia

Domenica in occasione delle grandi feste che avranno luogo a Gorizia a vantaggio dell'associazione italiana di beneficenza partirà un treno speciale per Gorizia alle 13 1|2 con ritorno verso la mezzanotte.

I prezzi di andata-ritorno per questi treni saranno ridotti.

Il nobile scopo cui s'ispira la festa, farà certo accorrere numerosi nostri concittadini nella bella città che siede sulle amene rive dell'Isonzo.

A PROPOSITO DI UNA CONTRAVVENZIONE

A schiarimento d'una contravvenzione cui accennava il giornale « La Patria del Friuli » di ieri ecco come sono andate le cose.

Ieri poco dopo le sei il mio facchino Della Longa, che da ben ventisei anni trovasi al mio servizio, venne da me come il solito a prendere le chiavi per aprire la farmacia; appena aperta si presentava una guardia di P. S. in borghese chiedendoli venisse eseguita una ricetta di sublimato corrosivo.

Il mio facchino gli disse ch'egli non poteva farla e che attendesse brevi istanti il principale; ma la guardia insisteva adducendo trattarsi di cosa urgente. Il Della Longa replicava che assolutamente non poteva eseguirla; vista però l'insistenza dell'Agente si offriva darigli una di quelle soluzioni antisettiche che si trovano sempre preparate.

L'Agente acconsentì, ma appena ebbe ottenuto il suo scopo dichiarava il Della Longa in contravvenzione.

Senza commenti.

De Candido Domenico

Funebri commoventi

Solenni riuscirono ieri sera i funerali del povero Guido Galliussi, rapito all'affetto dei suoi e degli amici, a soli vent'anni.

Alle ore sei e mezzo molta gente si era riunita presso l'ospedale e si dispose in corteo per seguire la giovane salma portata a braccia dagli amici.

Dopo la banda musicale veniva il clero e quindi una ventina di corone portate a mano.

Fra coloro che vollero accompagnare all'estrema dimora il giovane artista, oltre le rappresentanze della Lega Metallurgica, del Circolo Filarmonico Verdi, della Cooperativa di Consumo e la bandiera della Scuola d'arti e mestieri con tutti gli allievi, abbiamo notato lo scultore prof. Gigi De Paoli, i consiglieri comunali Magistris, Franz, Bosetti, Mattioni D'Odorico e Madrassi, l'avv. Emilio Nardini anche per l'on. Girardini, il sig. Nicolò Santi proprietario del negozio ove il defunto lavorava, il sig. Enrico Santi, il sig. Francesco Minisini *junior*, il dott. Otello Rubazzer, il prof. Giovanni Del Puppo, il sig. Giacomo Ferrucci, il sig. Emanuele Albini e moltissimi altri fra cui uno stuolo lunghissimo di operai.

Sul volto di tutti era dipinta la più viva commozione; molti piangevano.

Dopo le esequie con orchestra nella Chiesa dell'ospedale, il feretro sempre portato a braccia dagli amici, si diresse verso il Cimitero.

Sul piazzale del medesimo parlarono a nome dei socialisti, il sig. G. Mazzolini, a nome degli alunni della scuola d'arti e mestieri il sig. Umberto Calligaris, a nome dei metallurgici, l'operaio Biondini, e infine dissero brevi parole di rimpianto i ragionieri P. Carlo Moretti e Mario Agnola, e di saluto affettuoso i rappresentanti dei Circoli socialisti di Feletto Umberto, e Mortegliano.

Decesso. Nella sua villa di S. Filippo di Latisana è morto il sig. *Nicolò Braida*, egregio e colto gentiluomo.

Ai superstiti fratelli e sorelle e specialmente ai sigg. Gregorio e cav. Francesco Braida, presentiamo i sensi di vivo rammarico per il grave lutto che li colpisce.

Una giovane suora che muore per morbillo

Ieri mattina dopo sole 48 ore di malattia, è morta nel convento del Santo Spirito in via Gorghi, la giovane ancella di Carità Giovanna Puratic di anni 25.

L'infelice prestava il pio suo ufficio all'Ospizio Esposti, ma non appena cadde ammalata fu trasportata al convento.

Quivi, molto probabilmente in causa della sua pietosa missione di assistere i bambini, morì nel fiore degli anni.

Nuovo servizio di corriera. Oggi i Fratelli Furlanis inaugurarono il servizio di corriera fra Codroipo-Sedegliano-Meretto di Tomba-Udine.

Il servizio incominciò benissimo; bella vettura e buoni cavalli.

Bravi i signori Furlanis, auguriamo loro buoni affari. Con questo mezzo vengono facilitate e quindi aumentate le comunicazioni con la città di Udine e fra i paesi, fra i quali finora erano scarsi i mezzi di trasporto.

Si spera poi che saranno meglio tenute le strade di quei Comuni, per dove passa la corriera.

Bollettino delle Finanze. Togliendo ieri dai giornali di Venezia, pubblicammo che *Ubertazzi*, agente inferiore a Udine aveva ottenuto l'aumento del decimo dello stipendio.

La notizia va corretta nel senso che il signor Ubertazzi è invece ispettore di Circolo nelle Agenzie delle imposte.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22:

1. MARIANI: Marcia *Passeggiata*
2. MONTICO: Valzer *Occhi neri*
3. WAGNER: Fantasia *Tannhaüser*
4. ROSSINI: Sinfonia *Semiramide*
5. MEYERBEER: Coro, preghiera, ballata *Africana*
6. BARBERA: Marcia *Rimembranze*

A tavola sono consigliati i Sifoni Vichy della Farmacia alla Loggia. Leggere sull'etichetta i certificati del *prof. Pennato, dott. Luzzato e dott. Pitotti*.

Fallimento. Il nostro Tribunale con sentenza di ieri dichiarò il fallimento di Lizzi Adalgiso, esercente una fornace di calce in Martignacco.

Venne nominato giudice delegato l'avv. Zamparo ed a curatore provvisorio l'avv. Arnaldo Plateo.

AVVISO

Il giorno di sabato 28 giugno 1902 presso l'amministrazione della Pia Casa di ricovero di Udine si terrà asta pubblica a candela vergine per la vendita del tumulo nel Cimitero comunale di Udine N. 52 a ponente. Dato regolatore L. 1000; deposito a cauzione delle offerte L. 100; spese d'asta e contrattuali a carico del deliberatario.

Schiarimenti presso la segreteria del Pio Istituto.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 10 giugno **ore 9 ant.** vendita dei pegni non preziosi, *bollettino, verde*, assunti a tutto 30 giugno 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Beneficenza

La Congregazione di Carità ebbe ieri la seguente lettera ed offerta, per cui ringrazia vivamente l'oblatore:

« Lunedì nelle ore pomeridiane ho perduto l'orologio, e la sera stessa la persona che lo trovò, cortesemente me lo fece avere in casa rifiutando qualsiasi compenso.

« Lieta e riconoscente offro alla Congregazione di carità lire 10.

« 3 giugno 1902

« *Casasola Maria* »

NOTE SPORTIVE

La tessera del Touring e la Dogana Austriaca

Dall'ultima *Rivista del Touring* apprendiamo come sia di già cominciato il rilascio da parte della Direzione del T. C. I. delle tessere speciali richieste per ottenere presso la Dogana austriaca sui confini italiani l'esenzione del deposito di fiorini 25 oro per l'importazione temporanea dei velocipedi in Austria.

Per ottenere la predetta tessera speciale occorre anzitutto sottoscrivere un atto di garanzia sul modulo che all'uopo viene inviato ai soci dietro semplice richiesta la quale può farsi anche con carta da visita recante l'indicazione « p. t. a. » (per tessera austriaca) e affrancato con 2 centesimi.

All'atto di garanzia munito delle volute indicazioni, occorre unire il ritratto-fotografia in piccolo formato, e centesimi 50 per le spese di tessera e spedizione.

Per i turisti che investono i pedoni

Una grave sentenza ha emesso la Suprema Corte Romana in tema di omicidio colposo, della prevedibilità dell'evento, della causalità sua, verso un velocipedista che per imprudenza e inosservanza del regolamento (non funzionando il campanello del di lui velocipede) ebbe ad urtare un suo concittadino facendolo cadere a terra e a fracassarsi il cranio.

Riferiamo la massima della sentenza riportata dalla « Cassazione Unica » anno 1902, pag. 656;

A) In tema di reato colposo (nella specie, di omicidio colposo) non è giuridicamente esatta la teoria delle prevedibilità dell'avvenuto dannoso, ma deve prevalere l'altro principio che, se l'effetto lesivo sia derivato dalla negligenza o imprudenza e dalla inosservanza dei regolamenti, l'agente necessariamente deve rispondere delle conseguenze pregiudizievoli del fatto.

La maggiore o minore prevedibilità può soltanto avere influenza nell'applicazione della pena (art. 871 cod. pen.) (*)

B) La investigazione che imponesi in tema di reato colposo è quella se siavi nesso come di causa ad effetto tra la negligenza, imprudenza, od inosservanza di regolamenti e l'evento dannoso.

Esiste nesso di causalità, tra i fatti di negligenza, imprudenza, inosservanza dei regolamenti e il sinistro avveratosi, nel caso di un velocipedista, il quale, non fornito di apparecchio avvisatore che funzioni regolarmente e a tempo (essendo eguale la mancanza di esso e il suo non funzionamento per imperizia dell'agente), non avendo la prudenza di scendere dalla macchina alla voltata della strada, trascurando di tener lo sguardo in avanti per assicurarsi dei possibili ostacoli, anzi volgendo gli occhi indietro per accertarsi di un immaginario evento dannoso, venga nella sua corsa a causare l'investimento di taluno e uccida quest'ultimo col velocipede rovesciatosi (articolo 371, cod. pen.)

(Sentenza 17 febbraio 1901, Cassaz. Roma).

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Simulazione di reato

Un contadino di Ceresetto, certo Picilli, è imputato di simulazione di reato per aver denunciato al Pretore del 2° Mandamento nel maggio 1901 che una cambiale da lui firmata a favore del Capitolo Metropolitano di Udine per la somma di 125 lire era falsificata. Tale denuncia confermò nel giugno successivo.

Fu perciò denunciato per simulazione di reato e il Capitolo Metropolitano si costituì P. C. coll'avv. Casasola.

Il Picilli era difeso dall'avv. Driussi.

Bisogna notare che il Capitolo Metropolitano per questa cambiale mandò all'asta tutti i beni del Picilli che divenne pazzo e fu per qualche tempo al Manicomio.

Al dibattimento vennero come testi a favore del Capitolo il can. Missittini e i preti Zanutta e Venturini.

L'avv. Driussi pronunciò una commovente arringa in cui fatta rilevare come dai preti sia interpretata la carità cristiana e dimostrate le infelici condizioni del Picilli ne dimostrò la assoluta irresponsabilità.

Malgrado l'arringa dell'avv. Casasola che sostenne i diritti del Capitolo il Tribunale mandò assolto il Picilli.

PROCESSO DI DIFFAMAZIONE A LONDRA
Un giornale protestante condannato
in seguito a querela di un gesuita

Il padre gesuita Waughan, fratello del Cardinale, ha intentato al giornale protestante *Leroch* un processo per diffamazione, per aver detto in un articolo, che i gesuiti sono senza patria e senza lealtà verso il governo del loro paese. Il *Leroch* è stato condannato a pagare al Waughan 800 lire sterline per danni ed interessi.

RECLAMI, LAGNI, DESIDERI

A PROPOSITO DEL MANIFESTO DEL SINDACO sui bagni publici

Riceviamo la seguente cui volontieri diamo corso:

Leggo in questo pregiato giornale l'avviso pubblicato dall'on. signor Sindaco di Udine con cui si dettano le norme per i pubblici bagni.

In dette prescrizioni si stabilisce;

« 1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella Roggia detta di Palma, alla località Planis sotto corrente al ponte del battiferro e precisamente nel tratto recinto da apposito steccato.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali del Ledra e delle Roggie, che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali. »

Su queste prescrizioni mi permetto di osservare quanto segue:

1. Ingiusto e tanto meno igienico sembrami il costringere i poveri di una città, civile come la nostra e retta da amministratori che hanno la pretesa di provvedere ai bisogni delle classi disagiate, a recarsi per il bagno nella sola località di Planis.

Meno male per quelli che abitano in quei pressi; ma non è troppo gravoso il tragitto e tale da distogliere da una misura così necessaria di igiene, per quei disgraziati che abitano nelle frazioni diametralmente opposte?

2° La località destinata dall'avviso municipale è tale da far sorgere un'evidente contraddizione colle norme di decenza e di buon costume in esso avviso contenute, poichè effettivamente lungo quel corso d'acqua grande e il passaggio pubblico e numerose sono le abitazioni di famiglie che hanno ragazzine di tenera età, per le quali la vista di un bagno pubblico non è certo delle più edificanti.

3° La vigilanza da parte delle guardie è assai meschina e fra i bagnanti ben pochi sono quelli animati da un giusto senno di ritegno e di educazione.

4° Più volte e da parecchi fu fatta istanza a che si istituiscano almeno tre località ad uso di bagno pubblico e precisamente (come del resto un tempo si soleva), in Planis solamente sopra la linea ferroviaria; al disotto della fornace Rizzani e nella roggia di Udine in S. Osvaldo, al disotto del molino Pisolini.

Forse per quest'ultima località vi saranno delle difficoltà per i nuovi fabbricati costruiti, ma, date le numerose comodità, si potrebbe in qualche modo provvedere.

Concludendo adunque questi bagni dovrebbero essere costruiti in modo che l'adulto sia diviso dal fanciullo, come si fa in tutte le città civili, e dovrebbero presentare quella sicurezza cui ogni cittadino ha diritto.

Così realmente si provvederebbe all'igiene pubblica; ma per i poveri nulla si fece di veramente utile e nulla si farà dai nostri amministratori così detti popolari.

Questa purtroppo è la verità *nuda* e senza nemmeno le mutandine di prescrizione.

Z.

Gli schiamazzi notturni in via Daniele Manin

Il baccano indiavolato che si suol fare ogni notte in via Daniele Manin, presso e dentro la Bottiglieria detta del *Piemontese*, ha inspirato l'estro poetico di un abitante di quella via che si è *sbroccato* colla seguente geremiade:

Mi àn sveàt intor d'un'ore
Ch'o durmivi qujettùt:
Pal bordèll ançe a une siore
'I vignì quasi il çialçiutt.

Ma cui érial chel scortès
Di fa — in centro — un tal davôi?
'Te *buvette* dal Piemontès
Plèns di vermouth fin tai vôi;

Cui çiantave, cui sunave
La trombette o il mandolin;
E qualchi altri al tamburave
Combinand sù il malefin.

A' mi pâr che in çhiars momenz
No' si puèdi plui çhiantà
Cence rompi 'i argomenz
Di che int che ùl polsà.

Po', par zonte, si fâs dan
A chei sérios eserçenz,
Chè si crôod, biel stand lontàn,
Che ançie lôr sedin contenz

Di lassà di bande i guanz;
E che ognun, fûr de ore buine,
Sei da Vico o da sior Franz,
O al Commercio e là de' Pine,

Si tempesti ben e mâl,
Piêz ch'al fòs di carnavâl.

Cheste scosse di çiavezze
No' sperìn che zovarà;
O il P grand de' Sicurezze
Di sigûr si occuparà.

Udin, 5 - 6 - 02

x. y. z.

Quando suona la musica

Un *assiduo* ci scrive di far present all'assessore sulla musica o per esso a quel simpaticone di segretario della banda, rag. P. Carlo Moretti, la necessità di una tabella che durante i concerti, illuminata da un trasparente, indichi, in punto visibile, il titolo e l'autore dei vari pezzi musicali che si eseguiscono.

Mercati d'oggi

CEREALI

all'Ettolitro

Granoturco a 11,50, 11.90, 12, 12.10, 12.20, 12.25, 12,30.

Cinquantino a 10,75.

Mercato della foglia

Oggi la foglia senza bastone fu venduta a cent. 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 al chilog.

Con bastone 9.50, 10, 11, 12, 12.50, 13, 13.50, 14, 15, 16.

Banca Cooperativa Udinese
(Società anonima)

Situazione al 31 maggio 1902

XVIII° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8004 / Soci » 1612 }		L. 215,100. –
Riserva	L. 102,663.93	
» per infortuni	» 2,168.50	
» oscillaz. valori	» 1,353.24	
		» 106,185.67
		L. 321,285.67

ATTIVO.

Cassa		L. 9,779.06
Portafoglio		» 2,263,396.08
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 17,429.—
Conti correnti garantiti		» 59,283.22
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 197,365.04
Banche e Ditte corrispondenti		» 53,635.25
Debitori e creditori diversi		» 32,664.81
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 16,028.94
Effetti per l'incasso		» 12,234.16
Depositi a cauzione e operazioni diverse	L. 222,051.65	
Dep. a cauz. impieg.	» 25,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 33,511.—	
		L. 280,562.65
Imposte e tasse	L. 4,644.33	
Interessi passivi	» 33,694.51	
Spese di ordinaria amministrazione	» 7,345.21	
		» 45,684.05
		L. 3,018,062.26

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 215,100.—	
Fondo di riserva	» 102,663.93	
» per even. infort.	» 2,168.50	
» oscillaz. valori	» 1,353.24	
		L. 321,285.67
Depositi in Conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 2,246,440.70
Banche e Ditte corrispondenti		» 92,750 10
Debitori e Creditori diversi		» 40.17
Dividendi		» 8,998.35
Deposit. a cauzione operazioni diverse	L. 222,051.65	
Dep. a cauz. impiegati	25,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 33,511.—	
		L. 280,562.65
Utili corrente esercizio e risconto 1902		» 67,984.62
		L 3,018,062 26

Udine, 31 maggio 1902.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
V. Vittorello

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 36.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . . . 5 - 5 1/2 % } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi . . . . 5 1/2 - 6 % }

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici ed industriali* 5 - 5 1/2 %.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco Napoli*.

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al 3 1/2 % }
in *deposito a risparmio* al *Portatore* al 3 1/2 e 4 % } netto da ricch. mob.
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 % }
in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Ringraziamento

I genitori e fratelli profondamente commossi ringraziano tutti coloro che vollero in qualche modo onorare la memoria del loro amatissimo Guido Galliussi.

Un ringraziamento speciale all'egregio dott. Pitotti che adoperò tutti i rimedi che la scienza sua gli suggeriva per salvarlo dal terribile morbo.

Ringraziano pure di cuore la famiglia Nicolò Santi e la famiglia Cesco che diedero tante prove d'affetto al povero Guido.

Dopo diciotto giorni di ineffabili sofferenze, ieri sera veniva rapita all'affetto dei suoi cari l'angioletto

MARIA COSATTINI

d'anni sei

Straziati dal dolore, ne danno il triste annunzio il padre Prof. Achille Cosattini, la madre Anna Vecchio Cosattini, il fratellino Attilio, le nonne, gli zii, zie e parenti tutti e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 5 giugno 1902

* *

I funerali seguiranno oggi alle 18 1/2 partendo dalla casa in via Grazzano N. 29.

Il presente serve di partecipazione personale.

All'egregio prof. Achille Cosattini ed alla sua signora inviamo vivissime condoglianze per la perdita della loro amatissima figlia

MARIA

d'anni 6, morta per meningite, iersera alle 8.30.

La Redazione

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE - OFFICINA MECCANICA

TEODORO DE LUCA

Udine - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi N. 2 - Udine

SERRAMENTI IN FERRO — CASSE FORTI — COPIA LETTERE — RINGHIERE

COSTRUZIONE DI VELOCIPEDI E MACCHINE SPECIALI

SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO FABBRILE

Deposito di tutto quanto concerne la fabbricazione di biciclette, accessori, gomme per carrozze, ecc. ecc

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

Udine - Via Daniele Manin, n. 10 - Udine

Grande Deposito di Macchine da cucire e Biciclette

DELLE FABBRICHE ESTERE PIU ACCREDITATE

(Wheller e Wilson — Dürkopp — Gritzner — Junker e Ruh — Haid-Neu — Müller — Humber — Adler — ecc. ecc)

BICICLETTE DE LUCA da L. 250 a L. 350

Bicicletto raccomandato L. 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere cataloghi delle macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

---

Telefono Uffici 6-5-3

DALLA CHIARA e C.

Telefono Magazzini 1-4-3

TORINO - Via Bogino, 21 - **TORINO**

TRASPORTI INTERNAZIONALI

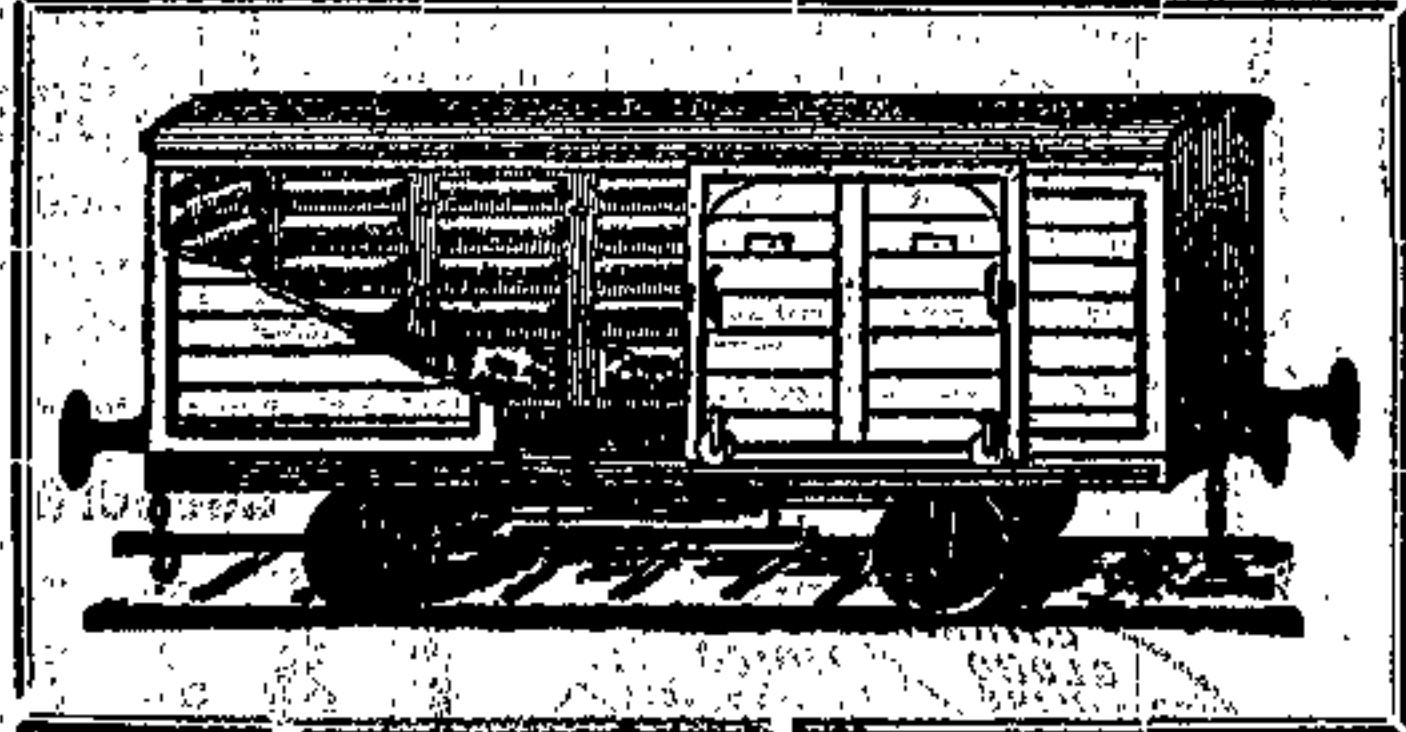
Impresa trasporti carte-valori per conto del Governo

Rappresentanti le Società Ferroviarie pei trasporti dei Sali e Tabacchi

Grandi magazzini per deposito mobili assicurati contro l'incendio (*Garde meubles*)

Impresa trasporti da e per qualunque destinazione

CON VAGONI IMBOTTITI

Sistema brevettato in Italia e Francia

Concorrenza impossibile

RISPARMIO del 50% sui traslochi a grandi distanze.

Le pareti di questi vagoni essendo bene imbottite, vien reso superfluo l'imballaggio di quadri, specchi e simili, ed è evitata ai mobili qualunque avaria.

Un vagone può contenere il mobilio di 7 stanze. A cura di un personale apposito, il mobilio viene preso in qualunque città e reso a domicilio alla rispettiva destinazione.

Modisteria e fabbrica cappelli paglia

G. RIOLI

Successore A. TRAVANI

UDINE - Via Cavour, 25 - UDINE

Assortimento cappelli per signora, ultima novità. Unico lavoratorio per riparazioni e lavature delle paglie. Si eseguisce qualunque modello. — Prezzi modicissimi.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia.

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO